

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 10 Dicembre 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno III. — N. 281

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod almas tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Anglia docet

E' opportuno riassumere la questione sull'insegnamento religioso al punto che si trova attualmente in Inghilterra:

1. Tutti i partiti compreso anche il massone, son convinti della necessità dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie, tanto è vero che quest'ultimo si è pronunciato in favore del nuovo bill.

2. La lotta contro il nuovo progetto scolastico affatto confessionale, ha più carattere politico che religioso, anzi si adduce come motivo a respingere il bill il fatto che gli anglicani potrebbero abusarsene per imporre ai dissidenti una istruzione religiosa incompatibile coi principii della propria setta.

3. La minoranza sarebbe soddisfatta della semplice lettura e spiegazione della Bibbia Sacra; mentre l'immensa maggioranza del popolo inglese e dei suoi rappresentanti vogliono un insegnamento denominazionale e dottrinario.

4. Tutti i partiti sono unanimi nel riconoscere il diritto dei cattolici romani di avere un trattamento speciale in riguardo all'educazione religiosa.

Insegnare quindi l'Inghilterra potente, ricca e invidiabile una lezione, se non altro di educazione, di libertà e tolleranza agli oscurantisti e liberticidi settari d'Italia.

UN CONVEGNO nella gioventù cattolica

Come abbiamo annunziato, si tenne in questi giorni a Brescia un convegno della gioventù cattolica lombarda e veneta, che riuscì splendidamente.

Domenica sera in mezzo a una splendida accademia musicale, la conferenza *Per la pubblica moralità* fu detta dal march. Filippo Crispolti davanti ad un pubblico stipato e plaudente.

Lunedì poi, dopo la funzione religiosa in Duomo, il convegno dei Circoli Lombardi e Veneti ha deliberato d'appoggiare con tutte le sue forze le iniziative già prese in Italia contro la pornografia, l'alcolismo e la tratta delle bianche. Fu mandato un dispaccio all'apostolo della pubblica moralità prof. Rodolfo Betzatti a Torino, un altro fu spedito a Zanardelli così concepito:

Eccellenza Zanardelli — Roma.

« Circoli lombardi veneti gioventù cattolica italiana riuniti vostra Brescia deliberando dare forte regolare aiuto all'azione in favore della moralità sentono che è obbligo della patria di confidare nelle proprie forze contro la corruzione pubblica e domestica e che non deve mai pel legislatore italiano venir l'ora di ritenere perduta la battaglia moralizzatrice e di concedere col divorzio una involontaria indulgenza al vizio trionfante ».

In seguito il convegno deliberò di riunire le forze dei circoli in pro dell'istruzione religiosa per giovani della cultura sociale fra le associazioni cattoliche, della tutela e popolarizzazione dell'arte cristiana, e in pro di altre provvide iniziative.

La discussione fu sempre pratica ed animata. Assisteva il conte Grosoli che parlò applauditissimo accogliendo di gran cuore la promessa della collaborazione volontaria della Società della Gioventù Cattolica italiana all'Opera dei Congressi fatta dal cav. Pericoli capo della Gioventù stessa, che ottimamente presiedette il convegno.

Il dispaccio al S. Padre fu appunto menzione di questa cordialissima intesa fra le due società. La sera ebbe luogo all'Hotel Brescia un numerosissimo banchetto sociale.

Notizie Vaticane

Movimenti.

Roma, 9. — Il Santo Padre ha ricevuto oggi il generale Pianciani, Mons. De Nere, il P. Teofilo, superiore generale dei Fratelli di Maria, nonché la Superiora generale dell'Istituto San Giuseppe di Burg.

Cose di Corte e di Governo

La regina Margherita a Roma.

Roma, 10. — La Regina Margherita giungerà a Roma giovedì prossimo.

Contro l'usura.

Roma, 9. — Sonnino ha ripresentato il suo progetto sull'usura. Esso consta di un unico articolo che dice: Ogni interesse su somme mutuate o tenute a prestito per tempo determinato o indeterminato, sotto qualunque forma stipulato, che oltrepassi la metà del saggio legale sul capitale, sarà sempre considerata, non ostante qualsiasi patto contrario, come quota di ammortamento del

debito capitale. Il pagamento fattone sarà compiuto come effettivo rimborso del capitale stesso. Nei giudizi relativi il magistrato può, quando concorrono circostanze e presunzioni gravi precise e concordanti, ammettere la prova testimoniale, anche nei casi preveduti dagli articoli 1341 e 1345 del codice civile. Le disposizioni della presente legge non si applicano ai prestiti contro pegni fatti ai Monti di Pietà.

Le circoscrizioni elettorali.

Roma, 9. — Il Governo presenterà in questa sessione il disegno di legge che modifica le circoscrizioni elettorali in base all'ultimo censimento.

Note e commenti

Agli amici di Pordenone.

Permettete che dalle colonne del giornale vi mandi il mio affettuoso saluto, il quale valga a rasserenarvi dopo lo scacco fatto che avete — cioè che abbiamo — subito domenica sera al teatro Coiazzi. Consolatevi... cioè consoliamoci a vicenda.

Per coloro poi che non intendessero il significato che si nasconde « sotto il velame dell'aversari », rifarò in succinto la storia del vostro... cioè del nostro disastro.

Una signora Annoni — di professione socialista — giorni sono fu a Pordenone e nei paesi limitrofi a fare della propaganda per la Lega di resistenza. Nella sua propaganda, la gentilissima figlia di Eva disse: a) che la Chiesa nulla fece e nulla fa per l'operaio; b) che i preti mangiano capponi e... quel che è peggio non la invitano mai una sol volta a pranzo; c) che negli officii del deputato Gavazzi, cattolico di tre cote sono monache e preti che bistrattano in malo modo gli operai; d) che nel Bergamasco, dove governano i clericali, l'agricoltore e l'operaio stanno peggio che in qualsiasi altro sito; e) che le Unioni cattoliche sfruttano l'operaio... E altre cose disse, tutte nobili, tutte elevate, tutte all'altezza... di un piede.

Orbene, per dimostrare che la gentilissima signora mentiva, alterava e svistava i fatti, turlupinando così i poveri lavoratori, don Annibale Giordani, venuto di recente a Pordenone in qualità di cooperatore, si assunse di tenere una pubblica conferenza, alla quale volle invitarmi. Io — e perchè no? — accettai l'invito e andai a Pordenone. Là mi crearono — mai più tanto onore in vita mia! — nientemeno che presidente di quello che impropriamente veniva chiamato comizio. Peraltro, anche quella mia nomina — che vuol dire a non essere fortunati a questo mondo! — fu contestata dal dottor Guido Rosso; e lui li li che non venissi spogliato della tanto onorifica carica.

La conferenza.

Durò circa un'ora e un quarto. Fu detta con una *verve* quale può avere un'anima che sente profondamente; quale può avere una intelligenza che intuisce le cose; quale può avere un giovane a cui splendano gli ideali ancora in tutta la loro forza.

Questo è il mio giudizio; condiviso del resto anche dal contraddittore socialista dottor Guido Rosso, il quale, nella risposta, si congratulò col conferenziere e lo elogiò pel colorito e per la vivacità impressi alle sue parole.

La conferenza fu spesso interrotta da applausi e largamente fu applaudita in fine; perchè — giova questo notare per le cose che verranno poi — i tre quarti dell'uditorio erano con noi, vale a dire cattolici e anticollectivisti.

Nella conferenza don Giordani dimostrò il bene che la chiesa ha sempre fatto in favore degli umili e degli oppressi; dimostrò — con un telegramma che teneva in mano — che la Annoni menti asserendo che negli officii dell'on. Gavazzi le monache e i preti trattano male gli operai, per la semplice ragione che gli officii sono dell'ing. Gavazzi, non del deputato; per la semplice ragione che in quelli non vi sono né monache né preti; e per la più semplice ragione che gli operai si trovano contenti delle condizioni con le quali lavorano. Dimostrò inoltre che a Bergamo e nel Bergamasco i cattolici fanno prodigi in favore dell'operaio, non ultimo prodigio le quasi duecento mila lire raccolte per la Casa del Popolo; promise una somma a chi dei socialisti presenti sapesse provargli che nel Bergamasco vi fu una Unione cattolica tanto cretina da scioperare per ottenere quattordici ore di lavoro! Dimostrò come i preti di Pordenone hanno paghe così misere che il dott. Rosso rincuorerebbe a far l'avvocato se avesse poi da percepire p. e. i 91 centesimi al giorno di don Annibale; dimostrò che i preti di Pordenone che avevano beni, li sacrificarono tutti per la beneficenza, come mons. Aprilis e mons. Gaetano dei co. Montereale. Infine dimostrò che la Unione cattolica, costata ai preti già un bel gruzzolo di denaro e che la Unione sfrutta il clero, non il clero la Unione. Il che, credo, non si potrà dire della Lega socialista!

Questo dimostrò don Annibale: e sfidò i socialisti a smentirlo.

Un contraddittorio.

Si assunse l'incarico il dottor Guido Rosso, il quale, cominciando dal materialismo storico, passando a traverso le bolle pontificie e terminando nel manicomio di s. Servolo, dimostrò che solo il collettivismo può guarire i mali della società. Il conferenziere risponde, ma nella foga del dire perde per un momento la voce e prega me di rispondere.

Contrario alla rettorica bolsca, contrario al metodo di eccitare invece che convincere l'uditorio, porto la discussione al metodo mio prediletto, che è il metodo scolastico. Quel metodo ha il pregio di non riscaldare né oratori né uditori unito all'altro pregio di istruire davvero.

Però cominciai: « Santa, signor Rosso, parliamo un po' alla buona. Lei ha parlato di materialismo storico; l'uditorio forse non ha capito che cosa sia questo materialismo storico e come d'entri col collettivismo. Favorisca spiegare. — Il dottore mi rimbecca con tre... giustissime osservazioni, poiché dice a) che egli parla col conferenziere e non con me; b) che l'uditorio ha capito tutto e che io solo forse non avrò capito niente; c) che egli non intendeva di essere a scuola. Gli detti ragione; solo gli feci osservare che il conferenziere era stanco; che lo pregavo a dare a me le spiegazioni chieste convenendo che tra quel migliaio di persone poteva essere benissimo che solo io fossi l'ignorante; e finalmente che se quella non era una scuola, non era nemmeno un'accademia. Allora, disse di tollerarmi e così — tollerato — potei avere anch'io l'ambito onore di discutere. Mio scopo era di fare al dott. Rosso una cinquantina di domande, tutte relative a quello che aveva detto; e di strappare così la confutazione di se stesso dalla sua stessa bocca. Però cominciai dal materialismo storico in speranza di passare a traverso la lotta di classe, le bolle pontificie e di finire anch'io come il dottore nel manicomio di S. Servolo. Ma non potei avere questo conforto; di fatti, dopo due domande, la prima delle quali mi aveva dato modo di portare il giudizio di Vandervelde, di Bernstein e di Loria — autori non sospetti — i quali hanno ultimamente constatato che il materialismo storico applicato alla economia socialista è una chimera, poiché la tendenza attuale è di frazionare non di accumulare la proprietà; e mi aveva anche dato modo di spiegare come i socialisti, i quali riconoscono la tendenza naturale e fatale verso l'accentramento del capitale in una sola mano (che sarà quello che sarà — popolo, comune, stato o universo non importa), col sistema attuale da essi usato, vale a dire col combattere il capitalismo, la libera concorrenza e lo sfruttamento, andavano contro e impedivano il movimento sociale verso l'accentramento del capitale; e la seconda mi aveva data occasione di rilevare che la società di adesso è di gran lunga più civile della società nello Stato collettivista, poiché adesso, uno che ha la disgrazia di non voler lavorare, o in prigione o in una casa di correzione o con l'elemosina, trova modo di vivere, mentre lo Stato collettivista, per confessione del dott. Rosso, lo lascierebbe crepare, perchè sta scritto (oh potenza dei dogmi!) — chi non lavora non mangi —; (tiriamo fiato) dopo, dico, queste due domande, il dott. Rosso dichiarò di non voler continuare. Di fatti si ritirò lasciandomi — sempre sfortunato io! — a bocca asciutta. Volle gridare: « Ma questo si chiama scappare! » ma non gridai, perchè mi pareva cosa indelicata offendere chi deponeva le armi... »

Altra particolarità.

Altra particolarità interessante da notarsi. Assumendo la presidenza... contestata, avevo dichiarato di sciogliere il comizio... che non era comizio, al meno accenno a disordini, pregando peraltro i corrispondenti della varia stampa — se ne erano — a non scrivere nel loro giornale che io e il mio amico don Annibale eravamo fuggiti, ma che lealmente e onestamente dicessero che eravamo ritirati per lasciare libero il campo agli avversari di fischiare e di tumultuare. Durante, e dopo la conferenza, minacciai più volte di sciogliere il comizio e scamparellavo come Colombo alla Camera quand'era presidente e si discuteva il decreto Pelloux; e adoperavo — cantatamente al mio carattere — una pazienza come quella di Giobbe... Ma finalmente, essendomi mostrato due volte e tre quarti di volta buono e non volendo arrivare alle tre volte, me ne andai, sciogliendo così il comizio. La mia dipartita combaciò alla... ritirata del dottor Rosso, perchè allora era più tumulto pro e contro e perchè allora erano le 18, vale a dire erano due lunghe ore che durava la rappresentazione.

E dopo tutto ciò?

Dopo tutto ciò sentite, buona gente, come scrive un corrispondente del Friuli:

PORDENONE, 7. — Clericali in fuga. — Oggi ebbe luogo al salone Coiazzi un Comizio indetto dai nostri clericali.

Oratori furono il capellano di S. Marco ed il sacerdote don Maruzzi di Udine che pretendevano scolarparsi dalle accuse mosse dalla propagandista Annoni al clero in genere e alle Unioni Cattoliche in ispecie. Aperto il Comizio, da un certo De Mattia viene concessa la presidenza a don Maruzzi ecc. ecc. Si dà la parola al capellano che parla lungamente e prolissamente fra la massima indifferenza e freddezza del pubblico, che mai applaude, ma rumoreggia e sorride parecchio pel motivo che ognuno capisce ecc. ecc.

Concesso il contraddittorio domandano la parola Ellero e Rosso e a quest'ultimo è concessa.

Egli confuta dal lato scientifico il principio clericale e sostiene magistralmente la dottrina socialista.

Degli avversari, il capellano ha perduto la voce e per lui risponde don Maruzzi che tenta di girar nel manico, ma non ci riesce (e come poteva io riuscire a « girar nel manico »?).

La discussione si accentua, si schermsano gli oratori, il pubblico applaude il Rosso, e mentre l'Ellero insiste per avere la parola, i chierici vedendosi disfatti e impotenti a continuare il duello oratorio, presto, presto, con un celere fuggi, fuggi, uno dopo l'altro prendono il cappello e buona notte... »

E buona notte! Il corrispondente, che è anonimo e che resterà anonimo, perchè non avrà mai il coraggio civile di assumere pubblicamente la paternità di quello scritto, continua la corrispondenza con tutta disinvoltura: « Pare incredibile, pure è così, dobbiamo convincerci sempre più che nel mondo alla bugia, la spavento il vero! »

L'unica cosa esatta, detta e provata nella corrispondenza!

Per finire.

Lasciatemi chiudere con un per finire. Al teatro Coiazzi io solo non capiva niente: gli altri, specie i socialisti che da un giorno all'altro diventano miracoli di sapere, capivano tutto quello che il dott. Rosso diceva. Beato lui e beati loro!... A un certo punto dunque, mentre io m'insegnavo alla meglio di parlare, il dott. Rosso mi disse: « Ma lei dimentica i trusts! » — Questa parola fece scoppiare gran parte dell'uditorio in risa e si sentì da parecchi siti ripetere all'indirizzo di Rosso e all'indirizzo mio: « truss... truss... truss!... »

Evidentemente l'uditorio con la parola *cleavata* del dott. Rosso aveva capito quello che... io non avevo capito!

Edoardo Maruzzi.

N. B. — Era già composta questa filatessa quando ci giunse da Pordenone una lunga corrispondenza che pubblichiamo in altra parte. Sappiamo poi che l'ing. Gavazzi sporge querela contro l'Annoni.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 9. — Presiede Biancheri. Dopo essersi trattato su argomenti riguardanti il suicidio del tenente Giglioui, e la bonifica polesana.

Nicolini risponde a Santini che desidera conoscere se intenda provvedere al governo del Tevere, da Roma al mare, che la navigazione ne sia garantita almeno per le navi di piccolo cabottaggio. Nota che una commissione continua alacramente nello studio dell'importante questione. Appena gli studi saranno concretati, il ministero prenderà gli opportuni provvedimenti.

Continua la discussione sul disegno di legge per la costituzione di un consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova.

A civilizzare il mondo.

Si ha da Torino: Giovedì a s. Maria Ausiliatrice ebbe luogo la benedizione e l'addio di una numerosa schiera di Missionari Salesiani. Presiedeva la pia funzione il Cardinale Arcivescovo. Commoventissimo l'addio del successore di D. Bosco, il signor D. Michele Rua. Immensa la folla di fedeli.

Calcolando con questi ultimi anche quelli partiti poco fa in altri gruppi assommano ad oltre sessanta i generosi figli di D. Bosco partiti in queste ultime settimane da Torino per l'Africa e le Americhe. Partirono anche numerose Suore di Maria Ausiliatrice. Dal 1875 si rinnovano ogni anno una o due volte siffatte spedizioni. Qualcuna superò il centinaio.

Con ragione D. Rua si raccomanda a tutti i generosi per forti sussidii. Ecco una propaganda, alla quale i socialisti non si assoggettano!

Biblioteche circolanti

Non è istituzione nuova questa delle biblioteche circolanti; anzi fu sfruttata largamente dai nostri accessori od anche da coloro che speculano sulla curiosità più o meno sana del pubblico. Nel nostro campo qui in Friuli non fu invece sfruttata quanto meritava, e quanto il bisogno lo richiedeva. Quale miglior maniera infatti per divulgare le nostre idee, i nostri principii, per diffondere buone, oneste allegre letture in ogni genere di persone, che spargere e far girare fra il popolo dei villaggi e dei paesi grossi volumi od opuscoli di ogni specie; in modo che per turno i libri medesimi possono essere letti da molti? E' un metodo di propaganda, di istruzione, di diletto efficacissimo e relativamente poco costoso.

Anche qui è l'organizzazione che fa miracoli. Una o poche persone di principio mettono fuori una piccola somma per comperare i primi, i più necessari volumetti; altre persone si associano e pagano una piccola tassa, hanno il diritto di ritirare ogni tanto tempo un volume, di conservarlo bene e di restituirlo al tempo prefisso, alla scadenza del quale ricevono il volume che già prima era in circolazione presso altre persone.

Ecco tutto. La tassa, volontarie offerte, la beneficenza, che non manca, mai sopperiscono alle spese di acquisto e di conservazione dei libri; di più quante persone non vi sono che hanno libri buoni ed adatti, dei quali non sanno che fare, perchè ormai li hanno letti! ecco un nuovo mezzo di acquistare libri; domandarne a queste persone.

Sicuro, noie, non mancano, e la pazienza anche qui è necessaria, ed anche il rassegnarsi a qualche perdita, a qualche dis gusto; ma il vantaggio quanto non è! Di più, quando la biblioteca è avviata non è più facile formare fra gli abbonati un piccolo club con tassa speciale e prendere, specialmente l'inverno qualche abbonamento collettivo o giornali o periodici settimanali, quindicinali o mensili che potrebbero essere passati fra gli abbonati stessi o letti in una specie di gabinetto di lettura annesso alla biblioteca stessa o succursale a qualcuna delle nostre associazioni o società operarie? Quanto non si può fare! Tutti hanno passione di leggere, d'inverno specialmente, e massimamente gli emigranti; e noi sappiamo quanti libri, opuscoli, libricciattoli cattivi, insulsi, pericolosi o pieni d'errori girino fra le mani della nostra gente; non sarebbe un apostolato quello invece di metter ad essa in mano libri istruttivi di agricoltura, di cose d'arte, libri che sminuzzino le idee buone etico-sociali, o scientifiche, libri di amena lettura? Ci si troverà difficoltà in principio, ma un po' alla volta la cosa entra, la discussione si forma anche fra le persone rozze e le buone idee, l'istruzione camminano.

Ad Udine, dove pure ci sono tante altre opere simili, abbiamo visto sorgere una di queste biblioteche; ed in un anno, senza appoggio vistoso (eccetto l'incoraggiamento ed il concorso di buone e distinte persone) senza reclame, ha saputo farsi largo, acquistarsi la stima di molti, e giungere ad una floridezza invidiabile. Sicuro, ci volle dell'assiduità e del sacrificio e noi sappiamo quanto Don Liva abbia dovuto rompersi il cervello e moltiplicarsi per giungere al suo intento. Ma ora la biblioteca raggiunge i 6000 volumi; fra i quali oltre che i volumetti eleganti ci trovate anche le opere poderose e costose, dove presso al volume di sociologia ci trovate il libro di novelle allegre e piccanti, accanto allo studio critico e all'opuscolo di istruzione religiosa ci trovate gli scrittori migliori delle singole letterature ed il romanzo attraente.

Ce ne volle della fatica per compulsar cataloghi, scavar libri belli e buoni, scegliere il leggibile fra tanti libri o tante opere di autori in voga, ma colla pazienza e colla oculatèzza sapiente e con un saggio discernimento che seppe adattare i libri alle diverse età e condizione, gli ostacoli furono superati, ed ora che il lavoro è fatto la biblioteca circolante, cioè il suo direttore, sarebbe ora in grado di dare indirizzo a coloro (e speriamo ce ne saranno) che volessero accingersi e fondare in qualche paese una biblioteca. Certo quello della scelta e della ricerca dei libri è una cosa noiosa e difficile, e

tutti non ne sono capaci; ai buoni, ai volenterosi diciamo: bisogna mettersi in corrispondenza con chi ha già fatto; la fatica sarà diminuita, le spese inutili risparmiare, il tempo guadagnato; perchè Don Liva certo coadiuverà le buone intenzioni di coloro che vorranno procurare di far altrove quel bene che egli fa ad Udine. E potrà giovare anche per gli acquisti: a buonissime condizioni egli si è fatto cliente delle principali ditte editrici; ed anche qui la teoria degli acquisti collettivi non domanda che di essere tradotta in pratica ed i bene intenzionati possono profittarne per risparmiare tempo e denaro. Oh! i vantaggi della cooperazione dell'opera concorde.

C'è tanta necessità che le buone idee e le sane letture penetrino dappertutto e tengano fronte al male e vincano tanta ignoranza delle cose più essenziali ed elementari; dobbiamo usare tutti i mezzi che s'adattano allo scopo e se noi occupiamo di buon'ora questo campo che ci sta innanzi sgombro e vi consacriamo volentieri un po' di tempo, i vantaggi saranno ben presto sensibilissimi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 9. — Il prefetto e l'ammiraglio Rouvier scrissero al presidente del sindacato degli armatori trasmettendogli la convenzione e la proposta del sindacato degli iseriti marittimi. Gli armatori risposero rifiutando le nuove condizioni.

Parigi, 9. — Il consiglio dei ministri riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Loubet, si occupò dello sciopero di Marsiglia e deliberò che l'ammiraglio Rouvier chieda a nome del Governo agli scioperanti e alle compagnie di accettare l'arbitrato. Si offrì Rouvier come arbitro, ovvero come terzo arbitro.

Marsiglia, 9. — Gli iscritti marittimi di Cannes seguendo l'esempio di quelli di Antibes, di Saint Raphael e di Arles, abbandonarono il lavoro. Nella riunione del pomeriggio gli scioperanti si rifiutarono di ritornare a bordo delle navi alle condizioni del contratto del 1900 nemmeno colla promessa che il governo presenterebbe un progetto ed un regolamento effettivi. L'assemblea decise pure di non intavolare più trattative colle compagnie e coi delegati del ministero e di continuare lo sciopero ad oltranza.

Guardie municipali e guardie daziari. Lucca, 9. — Le guardie municipali adunate si rifiutarono di prestare servizio chiedendo miglioramenti. Il sindaco promise di provvedere subito adunando la Giunta. Quindi ripresero il servizio. Le guardie daziari minacciano di fare altrettanto.

Notizie estere

I premi Nobel.

Malmoe, 9. — Un telegramma da Stoccolma dà come certo che quest'anno i premi Nobel saranno conferiti ai seguenti scienziati: a Teodor Mommsen (letteratura); al professore di diritto internazionale Martens di Pietroburgo (premio della pace); al dott. Benaldo Ross, della scuola di medicina tropicale di Liverpool (medicina); al prof. Emilio Fischer, di Berlino (chimica); e ai professori olandesi Lorenz e Zecmann (fisica).

Giornalista condannato. Belgrado, 9. — Il giornalista Todorowich direttore delle Male Novine fu condannato a mesi tre di carcere per offese al Sultano.

Perdite delle truppe turche. Tangeri, 9. — Il sultano era riuscito ad ottenere la pacificazione dei paesi Zemmours, allorché il suo esercito fu attaccato da altre tribù che gli sbarrarono la strada per Rabat. Le truppe del Sultano subirono perdite considerevoli e dovettero ripiegare verso Fez.

Scoperta salutare. Londra, 9. — Dispacci da New York recano che il dott. John Wyeth dichiarò di avere scoperto un nuovo metodo di trattamento per il cancro con iniezioni di acqua bollente. Egli da tre anni usa di questo metodo con esito felicissimo.

Sospensione dei lavori legislativi. Madrid, 9. — Silvela legge alla camera il decreto reale sospendendo i lavori legislativi.

L'ultimatum al governo Venezuela. Caracas, 9. — I ministri inglese e tedesco rimisero il loro ultimatum al governo Venezuelano.

Notizie italiane

La regina del Portogallo in Italia. Roma, 9. — La Regina Amelia del Portogallo verrà prossimamente in Italia. Ella si recherà a S. Rossore, ospite della sorella, duchessa d'Aosta.

Gli stupidi pregiudizi del nostro secolo. Napoli, 9. — Iersera pervenne ai rappresentanti dei maestri italiani un telegramma dei rappresentanti dei maestri francesi in cui è detto che, avendo il Governo italiano dichiarato ufficialmente alla Camera, che lo scontro sarebbe stato impedito in Italia, essi chiederanno, secondo il convenuto, una riunione alla frontiera di Ventimiglia.

Incendio scoppiato durante un ricevimento.

Brescia, 9. — Il Circolo cattolico dava iersera un ricevimento per festeggiare la chiusura del Congresso della gioventù cattolica lombardo-veneta. Durante il ricevimento — cui assistevano il marchese Filippo Crispolti e il co. Grosoli, nonché numerosi congressisti — scoppiò un incendio nel calorifero sottostante alla sala del convegno. I congressisti spaventati corsero con affanno di qua e di là. Finalmente giunsero i pompieri che spensero il fuoco.

Voci di un attentato.

Roma, 9. — Si telegrafa alla Tribuna da Firenze che circolano voci attribuenti ad attentato il deragliamento del treno in cui trovavasi il conte di Torino presso la stazione di Pioppe. Vi si presta però poca fede.

Nel campo dei socialisti

Da registrarsi!

Alla Camera belga si discute in questi giorni un progetto-legge contro la pornografia. Ebbene, i deputati socialisti tumultuano e tentano un ostruzionismo contro quella legge sotto pretesto che essa offende la libertà.

Il fatto è da notarsi per lanciarsi in faccia ai socialisti ogni volta che ci vengono a parlare di moralità nel socialismo. I socialisti del Vorwärts in Germania chiedono l'abolizione dell'articolo del Codice Penale che proibisce gli amori tra uomini; i socialisti del Belgio non vogliono si metta riparo alla immoralità. — Va bene.

Da notarsi.

Si è annunciato che, per iniziativa del governo belga, vi sia uno scambio di note fra i gabinetti europei, circa i provvedimenti da prendere contro gli anarchici. Or bene l'Avanti, nel dare tale notizia, grida contro questo « nuovo attentato alla libertà » che chiama « una legge scellerata internazionale ».

L'Avanti è quello stesso che non finisce di incensare il governo della repubblica francese per la persecuzione contro gli ordini religiosi. Vale a dire, libertà di uccidere i re, ma non libertà di pregare Iddio e di soccorrere gli infelici... Come sono logici ed equanimi i socialisti!

Pei gonzi.

I socialisti provocano nel paese dei comizi contro le spese improduttive (lista civile, spese militari, debito pubblico); l'Avanti pubblica un progetto-legge col quale promette un risparmio di 60 milioni sulle spese militari; tace della lista civile, e tace del debito pubblico.

Perché? Perché: a) è divenuto ministeriale; b) è divenuto borghese; c) capisce che senza esercito la patria non può sussistere nelle condizioni attuali. Quindi eccita i comizi contro le spese improduttive in massa; ma egli, per conto suo, tiene diversa via. Nei comizi poi sono i gonzi — in gergo socialista: coscienti — che gridano all'oratore: « Bene! bravo! Ah!!! »

Tornano idioti!

Si ha da Firenze che le lavoranti del cotonificio di Campobbi che si erano iscritte alla Camera del Lavoro, vedendo deluse le loro aspettative, si sono dimesse in massa.

Rinunziano quindi a essere coscienti per ritornare idioti. E' un bel fenomeno.

Si ritira.

Il prof. Polacco, dell'Università di Padova, ha dichiarato di ritirarsi dalla Camera del Lavoro per essersi intronata la politica ed il socialismo.

Pare, dunque, che si cominci ad aprir gli occhi sulle mene dei compagni.

MUSICALIA

Due domande — Il «Franciscus», del m. Tinel Varie.

Si domanda in primo luogo se è lecito sapere come è andata l'esecuzione della Messa Ducale del Tomadini a Venezia. Un annuncio dei giorni passati ci faceva credere che l'accompagnamento sarebbe stato a piena orchestra. L'invito speciale della Redazione del Crociato scrive che in Duomo l'orchestra era al completo. Questo modo di esprimersi è nuovo per me e di non facile interpretazione. Ma poi viene la luce in quelle parole: « L'orchestra (violino, flauto, cornetta, contrabbasso) si fuse bene alle voci dei cantori ecc. Si domanda adunque se l'orchestra era proprio composta dei quattro predetti strumenti. Sarebbe davvero una offesa al buon senso, all'arte, alla musica dell'immortale Tomadini. Spero non sia esatto quanto scrisse l'invitato; ma se lo fosse io mi unirei a tutti i buoni nel protestare, e ciò non per offendere alcuno, ma per amore della musica sacra e dell'arte.

Si domanda in secondo luogo se il sig. Gamma avesse la pazienza con suo comodo di spiegarsi un po' meglio sopra quanto ha scritto circa la «Storia e pregio dei libri corali ufficiali».

Ed ora viene la relazione desunta dai giornali del Franciscus di Tinel, al quale avea deciso di assistere, e sono dispiaciute che un malinteso intorno al giorno dell'esecuzione m'abbia privato del piacere di parlarvene de visu et auditu. Il Tinel è un compositore abilissimo, dotta profondo, perfetto nella tecnica e nella

forma, ma alquanto deficiente d'ispirazione che è la dote principale di chi vuol scrivere. In questo senso i giornali si sono espressi a proposito del Franciscus. Ben inteso che nella musica soprattutto si verifica quel famoso detto: tot capita, tot sententiae. Quindi molte lodi da una parte, critiche acerbe dall'altra. L'esecuzione è stata alquanto deficiente, e fredda la direzione del Tinel. La Gazzetta Musicale sempre fedele al suo mandato di non occuparsene di quanto non concerne gli interessi del Ricordi constata che il Tinel ebbe l'accoglienza che i signori del Nord fecero a Perosi. Però la critica milanese fu più gentile riconoscendo nel maestro belga la profondità scientifica almeno quanto non fecero i signori d'oltralpe per Perosi.

Il maestro Camillo Saint Saëns venne insignito della commenda dell'Ordine della regina Vittoria, dal re Edoardo per Marcia trionfale da lui scritta per l'incoronazione. Ecco quattro righe di musica ben pagate!

Un compositore di Buffalo avrebbe immaginato un congegno che applicato alla tastiera del pianoforte trascrive chiaramente ed esattamente sulla carta musicale tutto quello che si suona. Invenzione preziosa davvero! Tratto tratto si parla nei giornali di simili progressi, ma le relative macchine chi le ha viste poi?

A Firenze, nel 50° anniversario della incoronazione dell'Immagine della SS. Ma Annunziata si sono eseguite tre messe solenni: la Messa di Papa Marcello del Palestrina a sei voci sole, la Messa Pontificale di Perosi, e la Messa dell'Incoronazione a tre voci disuguali ed orchestra del Cherubini. Come ognun vede, quella pur rinomata Cappella non è esclusivista, si compiace di trattare il genere polifonico a sole voci (beata lei che lo può fare!) nonché la musica per organo e con orchestra. L'orchestra, se non m'inganno, venne usata nel terzo giorno, il più solenne.

DALLA PROVINCIA

Pordenone 9 dicembre.

Un nuovo successo a Pordenone.

Conferenza — Contraddittorio. Domenica a sera ebbe luogo, al salone Coiazzi, una pubblica conferenza sul tema: « Una parola amica ai Pordenonesi ».

Il teatro rigurgitava di gente, un migliaio di persone circa. In gran numero intervennero i socialisti e gli evangelici, capitanati dai sigg. fratelli Gino e Guido Rosso, Giuseppe Ellero, Romano Sacilotto, sig. Scotti e compagnia bella. Fin dal principio si vide che essi avevano organizzato l'ostruzionismo per mandare a monte la conferenza; dispersi in vari gruppi elevarono dei mormorii appena comparve sul palco l'oratore, sacerdote Annibale Giordani, cappellano del duomo, e Don Edoardo Marcuzzi vostro direttore, e il sig. De Mattia presidente dell'Unione Cattolica, mormorii che cessarono quando Don Giordani esclamò: Se impedisce di parlare vuol dire che avete paura della verità.

Marcuzzi prese tosto la parola, ma fu interrotto dall'avvocato Guido Rosso, che domandò se si trattava di un comizio o di una conferenza e chiese che, trattandosi di un comizio l'assemblea si eleggesse il presidente. Marcuzzi lo rimboccò dicendo che non sarebbe uscito in simile proposta se avesse atteso prima le dichiarazioni del presidente.

« Si accordò, continuò poi, si accordò la difesa a Bresci, regicida, a Musolino brigante e grassatore, e non si vorrà accordarla a noi preti che non siamo né grassatori né briganti? Io confido sulla vostra educazione; però qualora dovessi sciogliere l'adunanza, perchè voi fischiate ed urlate, prego i rappresentanti della stampa di dire che non sono fuggiti i preti, bensì che si sono ritirati per lasciare campo agli avversari di fischiare e di tumultuare ».

« Mi compiacio che a difendere il «prete sia stato eletto un prete, un prete giovane, il vostro cappellano, al quale «dò la parola ».

Don Giordani s'alza vivace con una parola fluida, squillante, vibrata incatenata tosto l'uditorio; i tentativi di opposizione sono repressi dalle parole: « non credano « i socialisti di uscir questa sera vincitori « dal salone per avermi impedito di parlare, no; ne perderanno invece e nella « stima e nella forza del pensiero. — La « sciata che esponga il mio pensiero; v'è « un principio giuridico che dice: « non « si può condannare l'accusato senza sen- « tito » — lasciate dunque che parli e « poi vi sarò grato se vi sembrerà di poter confutarvi. Confido nella vostra « gentilezza ».

Porta un saluto a Pordenone ed entra in argomento con un quadro patetico ed animato dei mali sociali odierni; descrive la grandiosità e l'estensione dell'organizzazione democratico-cristiana parlando della Francia, della Germania, della Svizzera, dell'Italia ecc.; fa uno schizzo del socialismo, tocca del programma massimo e minimo. « E siano pure benvenuti i socialisti, esclama ad un punto, il campo della elevazione del popolo è così vasto, così ampio che tutti possiamo prendervi parte, qualunque siano le nostre credenze; non siamo noi, no, che escludiamo Tizio o Caio da un'opera santa perchè Tizio o Caio sono socialisti; anzi ci fu un tempo in cui sognavamo

un'intesa tra gli uomini di tutti i partiti per l'attuazione di quelle riforme sociali di cui sentiamo tutti grande bisogno. »

In fondo al teatro si nota un po' di agitazione; le donne montano sulle panche; da più parti si grida: fuori, fuori. Un socialista lancia sotto voce degli insulti; i RR. Carabinieri minacciano di metter alla porta chi tenta far disordine; il maresciallo accolla al sig. Rosso la responsabilità e fa cenno a Don Giordani dani di continuare, e l'oratore per impedire eccitazioni e confusione, prega l'uditorio di astenersi di applaudire.

E continua affermando che il socialismo è oggi divenuto un partito antireligioso e nient'altro; ricorda i vari oratori socialisti che hanno insultato la Chiesa ed il prete dallo stesso luogo d'onde egli parlava; ricorda la sig.ra Annoni ed entra ad analizzare una per una con critica e gentilezza ed ironia le diverse accuse, le diverse calunnie dell'Annoni facendole vedere all'uditorio attentissimo e meravigliato quali esse sono cioè: bugie, bugie e... bugie sempre. Ha dei momenti elettrizzanti quando parla delle benemerenze sociali della chiesa attraverso i tempi, dell'azione e del lavoro dei preti.

« Oh! io lo sapeva bene esclama, io lo sapeva prima di arruolarmi sotto la bandiera di Gesù che il mondo non mi avrebbe ricompensato del sacrificio fatto per lui e che il premio doveva attendere solo dal Cielo. Ma quando nel sorriso della mia giovinezza, negli anni più belli della mia vita, quando la mente si apriva ai sogni dorati dell'avvenire io me ne stava là chiuso tra le quattro mura del Seminario e mi preparavo con la preghiera e con lo studio a rinunciare al mondo, all'avvenire, a tutto, per divenire un buon prete, per farmi l'angelo consolatore dei vostri dolori, delle vostre famiglie, l'educatore dei vostri bambini; eh! allora io non mi sognavo di trovare nel corso della vita, agli inizi anzi della mia missione sacerdotale, di trovare individui che mi avrebbero chiamato parassita e fannullone e che avrebbero appropriato a me le parole di Paolo: « chi non lavora non mangi ». Non mi sognavo che in una città cattolica, a Pordenone, in un luogo ove tutti possono vedere il prete correre al letto degli ammalati, consolare gli afflitti, educare i vostri figli a sentimenti di virtù e di santità, medicare le ferite dell'anima, sollevare al Cielo i cuori; io non mi sognavo che qui dove tutto parla della mia e della vostra fede, non mi sognavo che qui vi fossero persone così ingenui e — scusate la parola — così ignoranti da applaudire chi mi chiamava ozioso ».

Passa poi a distruggere le altre accuse della Annoni: tocca con spirito ferozante dei capponi e della lauta prebenda, dimostrando come queste siano ormai armi frugilite, piccine, spuntate, da museo, buone ai tempi di Noè, e come gli avversari possano andare a nascondersi se non ne hanno d'altre. Entra a parlare delle nostre leghe e mette in mostra tutta la slealtà delle accuse della Annoni lanciate contro di noi. E tuome impressione produce la lettura di un telegramma ricevuto per mezzo di Cavazzoni dal Vicario di Calozio e nel quale si smascherano le menzogne socialistoidi della Annoni; grande effetto fa pure la promessa di depositare presso il sig. Polese, Sindaco, una somma da destinarsi per quel socialista che fosse capace di provare vere le accuse dell'Annoni contro la lega di Bergamo; invita gli avversari ad accettare la sfida, e domanda se siano questi i modi con cui un partito intende farsi dire onesto.

Rimprovera poi all'Annoni il linguaggio sovvertitore e dannoso con cui eccitò gli operai contro i padroni, e dimostra come l'aprirsi di una fabbrica nuova sia un bene per tanti infelici che non hanno lavoro e che per questa cosa sono da lodarsi, non da schernirsi i signori.

Domanda il motivo per cui l'Annoni a Pordenone e Torre insultò la Chiesa e il prete, mentre a Cordenons eccitò l'uditorio a frequentare le chiese e lo trovò nell'ipocrisia della propaganda socialista. Con parole di Ferri e di Kokowski dimostra come i socialisti hanno per principio di fingere amore alla religione mentre in realtà non ne vogliono sapere. E qui cita resoconti di congressi socialisti, raccolta di poesie, discorsi parlamentari, ecc.

« Da qui, esclama, da quest'odio contro la fede nasce l'odio contro il prete, perchè distrutto il prete non v'è più né Chiesa né culto né religione ». Narra la leggenda che per le sale e per le stanze di Miramare uno spettro ripete lugubramente: « Massimiliano non ti fidare, Torna alla rocca di Miramare ».

Amici, io ripeto a voi: « Lavoratore non ti fidare, Torna alla Chiesa, torna all'altare ».

Sulla bandiera della democrazia socialista sta scritto: Proletari di tutto il mondo unitevi. Sulla bandiera della democrazia cristiana scintillano le parole: unitevi in Cristo. E qui l'oratore fa una volata lirica eccitando gli operai a stringersi nelle nostre associazioni finchè la bandiera democratica cristiana sventoli dal Campidoglio, finchè la Croce domini per le piazze, le contrade, le città tutte, finchè non sorga un nuovo ordinamento sociale, l'ordinamento della giustizia e della carità cristiana.

Siede applaudito; l'uditorio è impressionato, silenzioso; i socialisti sono smascherati; Don Marcuzzi apre la discussione avvertendo gli avversari di non uscire d'argomento perchè se no si potrebbe anche domandare se sia bene incantare le viti in febbraio. Il pubblico sorride.

L'avv. Rosso Guido domanda la parola; invia un saluto e un plauso all'oratore per la sua bella conferenza; ma dice che s'aspettava di più e qui non sapendo che cosa dire perchè naturalmente contro la verità lampante non si può andare, perde la bussola e parlò di parti negative e positive, di materialismo storico, di lotta di classe, di codice civile e penale, di procuratori del Re, di moralità e di che so io. Don Giordani vorrebbe scattare; a stento Don Marcuzzi lo trattiene; il pubblico socialista rumoreggia; si ode qualche bravo! bene! all'indirizzo di Rosso; alcuni ubriachi applaudono; un gruppo di evangelici approva ed ascolta.

Appena l'avv. Rosso accenna a finire Don Giordani scatta impaziente ed esclama: « Io sono venuto qui per dimostrarvi che le accuse dell'Annoni erano bugie. Il contraddittorio deve versare qui; rispondete se siete capaci a questo telegramma (e mostra il telegramma di Bertolotti) e alle mie affermazioni; non fate come colui che cadendo dall'albero cerca di appigliarsi a tutti i rami che incontra nella caduta ».

L'avv. Rosso finge di non aver sentito e continua le sue povere argomentazioni parlando di riposo festivo proposto dal deputato... non ricordo il nome.

Don Giordani: dal deputato Cabrini. Rosso continua affermando che le leghe cattoliche hanno scopi puramente spirituali. Giordani allora sorride e Rosso « non sorrida; il Veggian parla chiaro ». Poi legge da un quaderno una... Bolla (si vede che il sig. Rosso non sapeva ancora che cosa è una bolla di sapone) una bolla ove si dice che la Chiesa per lire 137.84 permetteva (?) non so che peccato, poi parla di s. Servolo ecc.

Don Giordani. Il sig. Rosso ha detto che il Veggian parla chiaro; ma io dico che i fatti parlano più chiaro ancora. Le leghe hanno scopi esclusivamente spirituali? Ma andate nella Lombardia, in Francia, in Germania e vedrete i benefici materiali delle nostre leghe. La democrazia cristiana non ha un programma positivo di miglioramento? Ma voi non conoscete nulla della democrazia cristiana se parlate così.

Avete letto la Berum Novorum? Là il Papa afferma essere necessario che l'uomo percepisca come salario ciò che gli è necessario per mantenersi se, la moglie e i figli. — Voi siete stati i primi a lavorare nel riposo festivo? Ma il socialista Cabrini ha copiato il progetto presentato al congresso sociale di Friburgo nel 1898 dal democratico sacerdote Beck; quel progetto è nostro, è dei democratici cristiani e poi — risponde a ciò che io ho detto dell'Annoni e della vostra propaganda sleale: qui deve aver luogo oggi il contraddittorio.

Don Marcuzzi. Giacchè il sig. Rosso mi ha parlato di materialismo storico mi dica cosa è.

L'avvocato Rosso. Si mostra meravigliato e spiega con un cumulo di parole dilavate la teoria socialista della storia.

Don Marcuzzi. Sicchè secondo lei l'umanità tende al collettivismo.

L'avvocato Rosso. Precisamente.

Don Marcuzzi. Mi dica come arriverà.

L'avvocato Rosso. Parla della lotta tra capitalismo e lavoro, tra i trust e gli operai, ma così stentatamente che annoia l'uditorio; perciò viene spesso interrotto da disapprovazioni e da frizzi, mentre i suoi fanno di tutto per sostenerlo, specialmente due o tre ubriachi lo applaudono, anzi uno di essi esce in una orrenda bestemmia; l'assemblea manifesta un sentimento d'orrore e Rosso grida: « No, rispettiamo Dio finchè la scienza la avrà calpestate ».

Don Marcuzzi sdegnato: « Sig. Rosso, Lei ha bestemmiato e questo in presenza mia non posso permetterlo ».

Rosso si dimostra confuso; poi continua la sua noiosa chiacchierata.

Don Marcuzzi riassume le sue spiegazioni e poi dimostra come Vandervelde, Bernstein e Loria, nei loro ultimi libri hanno constatato che la tendenza attuale è contraria col collettivismo. Tempesta Rosso di domande; Rosso si confonde, balbetta non si sa che cosa e finisce dicendo: Con questo metodo io non continuo; vi dò il ben venuto e il ben tornato; e si ritira.

Don Giordani allora vedendo l'eccitazione del pubblico, l'ora tarda, la difficoltà di attener silenzio e la partigianeria degli avversari, pensa bene di risparmiare una mortificazione a qualche altro socialista, si alza ed esclama:

« Amici, Io vi ho dimostrato che non basta il bene economico, ma che ci vuole anche il bene morale e religioso. Con citazioni tolte ai capi del socialismo vi ho fatto vedere che il socialismo è antireligioso; con parecchi argomenti ho dimostrato che l'Annoni ha mentito e vi ha ingannato. Ho chiesto ai socialisti di dimostrare false le mie asserzioni. L'hanno fatto? »

« Pubblico. Noooo! Don Giordani. Dunque, abbiamo vinto; giudicatelo voi. Il presidente si ritira sciogliendo il comizio, mentre le ultime parole sono accolte da plausi e da urli. Il salone si sfolla e i socialisti fremono. Il sig. Giuseppe Ellero vorrebbe parlare ma il maresciallo glielo impedisce. Un gruppo vorrebbe cantare l'Inno dei Lavoratori ma i carabinieri si oppongono. Per le strade e per le piazze si commenta la nostra vittoria. »

Spilimbergo 9 dicembre.

Bambina abbruciata. Una bambina di certo Gridello Giacomo di Pozzo di S. Giorgio, d'anni 2, avvicinata troppo al focolare, fu investita dal fuoco che si appiccò alle vesti pro-

ducendole delle scottature tali da farla cessare di vivere.

Gemona

Le elezioni generali amministrative. Uno schiarimento.

Diciamo francamente: l'articolo di fondo del Piccolo Crociato non fu troppo opportuno, perchè scritto da persona affatto all'oscuro del nostro movimento elettorale e dei principi che lo animavano.

Bagnarola

9 dicembre. Sacra Missione.

In questa vasta parrocchia in occasione della solennità dell'Immacolata il padre Calzavara, carmelitano scalzo, tenne un corso di prediche nella novena che precede detta festa.

Il padre Calzavara parti benedetto da tutti, ed il Signore lo accompagni ovunque con la sua santa grazia.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (9-12-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 10/12), and various weather metrics (Barom. rid., Alto m., Umid. rel., Stato del cielo, etc.)

Temperatura (massima, minima, minima all'aperto) and other weather data.

Tempo probabile: Venti moderati intorno a levante, a sud e Sicilia, settentrionali altrove.

DIARIO SACRO.

Giovedì 11, s. Damaso Pp. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 11, Artegna, Flaibano, Sacile.

Per la nostra Tipografia.

Raccomandiamo agli Istituti di credito e di Beneficenza, alle Fabbricerie, Casse Rurali, Società di M. S., ai commercianti, ai privati tutti che avessero bisogno di lavori tipografici, la nostra Tipografia.

Un trattenimento alla Società Operaia Cattolica.

La sera dell'8, giorno dell'Immacolata ebbe luogo in una sala dei locali del Crociato un trattenimento dato dalla Soc. Op. Cattolica per festeggiare l'anniv. di fondazione.

La sala era gremita di intervenuti: c'erano anche parecchie signore e signorine e qualche distinta personalità.

Un gruppo di mandolinisti e la schola cantorum della parrocchia di S. Giorgio rallegrarono il trattenimento con canti e suonate eseguite a perfezione.

Don Antonio Campiotti tenne una conferenza sui doveri che incombono oggidì agli operai cattolici, conferenza che noi daremo in esteso, sia perchè ce ne fu richiesta la pubblicazione, sia per rettificare qualche travisamento (certo innocentemente fatto) dalla Patria del Friuli.

A domicilio coatto.

Il calzolaio D'Agostini Pietro fu Giuseppe di anni 37 di Udine essendosi reso contravventore alla speciale vigilanza di P. S., fu ieri arrestato e assegnato a domicilio coatto.

Lasciate in casa il rasoio.

Gli agenti di città, avendo trovato di notte tempo a girovagare, certo Urbano Giovanni fu Matteo di Dignano, lo arrestarono, perchè gli fu rinvenuto sulla persona un rasoio. Fu deferito all'Autorità Giudiziaria.

Fecero benone.

I vigili urbani, in questi giorni, sorpresero diversi ragazzi, in varie località della città, che muniti di fionde scagliavano sassi con pericolo dei passanti.

Le fionde furono sequestrate, ed i nomi dei già possessori son registrati all'ufficio.

Le ferite accidentali sul lavoro.

Ricorsero ieri a farsi medicare all'ospedale: Il fabbro Rodaro Federico di Luigi di anni 17 da Beivars avendo riportato ferite lacerate contuse dei tessuti molli sopra la cresta della tibia della mano destra, traverse sotto la spina della tibia. Ne avrà per 10 giorni.

Il contadino Zucchiatti Pietro di Giacomo, d'anni 26, da Pradamano per ferita lacerata contusa al dito mignolo della mano destra. In cinque giorni sarà guarito.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Tomadini: In morte del sig. Pietro D'Angelo, la famiglia offre agli orfanelli L. 30. In morte della sua bambina Antonietta il cav. rag. Pio Della Stua offre L. 30. In morte del sig. Raimondo Marangoni, il sig. Lodovico Re offre L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

IN TRIBUNALE.

Oltraggio con parole e minacce contro l'arma benemerita.

Presiede il vice Presidente cav. Torlasco Giudici avv. Solmi e Zamparo P. M. avv. Tesari. Difensori avv. Driussi e Levi

Alla sbarra vi stanno Pertoldi Luigi, Rioli Luigi, Modotti Valentino, Venturini Dante e Galateo Domenico (consigliere Comunale) tutti di Pradamano.

Costoro sono imputati di avere oltraggiato e minacciato una pattuglia di Carabinieri comandati di servizio a Pradamano, per cui vennero arrestati il 20 ed il 24 novembre passato.

Svoltosi ieri il processo ed uditi i testi d'accusa e di difesa, il P. M. tenuto calcolo che gli imputati fossero più o meno avvinazzati, dopo una accurata requisitoria, propone per Venturini mesi 2 e 15 giorni e 167 lire di multa, e per tutti i mesi 3 e 200 lire di multa.

Si alza per primo l'avv. Driussi difensore del Rioli e del Pertoldi, e dopo una brillante arringa con la quale procurò di scagionare i suoi difesi contro la proposta del P. M. domanda la loro libertà.

Altrettanto fa l'avv. Levi per gli altri tre, facendo un'arringa che durò oltre un'ora. Ma a fronte di ciò, dopo un breve ritiro, il Tribunale rientra e pronuncia sentenza condannando Venturini Dante a 2 mesi e 2 giorni di reclusione e 125 lire di multa, e tutti gli altri (compreso il consigliere comunale) a 2 mesi giorni 15 e 150 lire di multa, e per quelli che non le pagano vi saranno altri 15 giorni di detenzione.

Durante il processo la sala era gremita di pubblico, la maggior parte venuto espressamente da Pradamano, aspettando forse di rincarare assieme ai detenuti.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 30 al 6 dicembre 1902.

Table with 2 columns: Category (Nascite, Morti, Esposti) and Count (maschi, femmine).

Matrimoni

Rodolfo Kösch possidente con Regina Pantanali ostessa - Lodovico Delpiero agente di comm. con Maria Trevisi casalinga - Marzio Sinigaglia pittore con Caterina Bale sarta - Agostino Brent fornaio con Teresa De Campo casalinga - Tomaso Simonetti muratore con Lucia Rainis casalinga - Francesco Di Reggio fornaio con Veronica Zigante cameriera.

Matrimoni

Italo Bortoluzzi negoziante con Anna Benzi negoziante.

Morti a domicilio

Luigia Gasparutti-Filippini fu G. B. di anni 55 casalinga - Giuseppe Cucchini di Giovanni d'anni 37 facchino - Pio Modolo fu Nicolò d'anni 55 commerciante - Ines Rocca di Bernardo d'anni 3 - Giorgio Londero fu Pietro d'anni 52 albergatore - Maddalena Rossatti-Rosario fu Agostino d'anni 75 contadina - Gaetano De Giudici fu Giovanni di mesi 1 e giorni 17 - Angelo Leonarduzzi fu Antonio d'anni 71 cameriere - Agostina Geat-Capriotti fu Francesco d'anni 41 casalinga - Nicolò Antonio Moro fu Odo-rico d'anni 64 custode - Giuseppe Casarsa di Antonio di mesi 1 e giorni 18.

Morti nell'Ospedale Civile

Maria De Marchi di mesi 7 - Teodora Driussi di Vittorio d'anni 1 e mesi 2 - Guglielmo Ducati fu Biagio d'anni 70 impiegato telegrafico - Gio. Batta D'Andrea fu Antonio d'anni 19 agricoltore - Enrico De Corti di Giuseppe d'anni 18 agricoltore - Anna Tolazzi fu Fioriano d'anni 41 contadina - Pietro Zucchiatti fu Francesco d'anni 76 calzolaio - Giuseppe Chianolo fu Antonio d'anni 83 servo - Regina Gortani fu Daniele di anni 70 casalinga - Luigia Croatto-Pantanali fu Antonio d'anni 69 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Giovanna Scaffalli di mesi 11. Totale N. 14 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Iersera alle ore 10.30 in Privano, confortata dai carismi della nostra religione, rivedeva la bell'anima a Dio

Fedrico Maria ved. Bearzotti

L'inconsolabile figlio Firmino Bearzotti e di Lei figlie e generi, addolorati, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Privano, 9 dicembre 1902.

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 9 - Udine Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23 Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis. - Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879 PIANOFORTI Harmoniums Organi Americani Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

R. Clero e Spett. Fabbricerie Occasione favorevole. Presso la sottoscritta trovansi in vendita splendidi lampadari nuovi in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza. Ricco Tabernacolo in metallo argentato per trasportare il S.S. il Giovedì Santo. Altare in marmo finissimo e di buon disegno. - A richiesta si mandano le fotografie e si accordano i pagamenti rateali. Fr. Filippini Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta - UDINE - NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

La pubblicità dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Lavarini Giuseppe UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma. Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. - PREZZI CONVENIENTISSIMI

Casa di cura chirurgica del Dott. Metulio Cominotti TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in «parrocchie» occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI, «NA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

GLI OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI Garanti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagiate da Kg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco e L. 2.15. Dorato a L. 1.95. Sottile a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imbarco. Per la stazione ferroviaria del ballaggio alla stazione ferroviaria del computer. Per stagneate da soli Kg. 50, supplemento di L. 2. In barillette da Kg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedera campioni e catalogo al Sig. F. SASSO e Figli, Ortolina.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati: — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

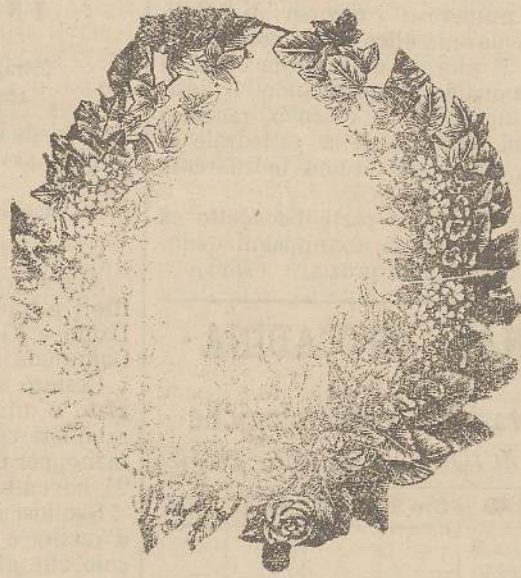
Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio ed a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

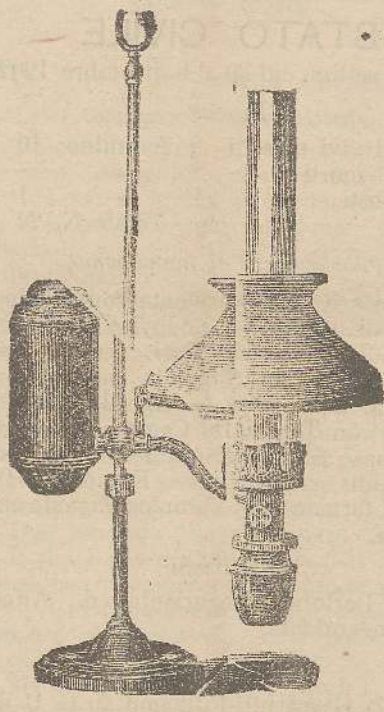
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



delle specialità
MAGAZZINO

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comprando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le *Macchinette per fare gelati in casa.*

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienziaticamente approvato da Celebrità Mediche, e costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA** di **DOMPÈ-ADAMI**

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascino pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici.**
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
modelli di lusso e comuni, in stile e fantasia

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA